Anno VIII. TORINO, Domenica 30 AGOSTO 1874 Num. 239.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	24 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
Germania e Austria . . . . . . »	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in elaborazione).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 AGOSTO 1874.

Nuove voci di connubio.

Si parla nuovamente e con molta insistenza dell'entrata di Quintino Sella al Ministero, senzachè ne esca Marco Minghetti. Secondo l'opinione di molti colla lega di quei due personaggi, il Ministero acquisterebbe solidità, compattezza, maggior resistenza all'azione dissolvente delle parti, non altrimenti che due metalli combinati insieme ne formano un terzo più utile per dati servizi che gli altri due presi isolatamente.

Si va anzi più oltre per coloro i quali si dicono bene informati ed affermano che siansi già i nuovi consoli divise le provincie. Il signor Minghetti lascerebbe le finanze al nuovo suo collega e assumerebbe la pubblica istruzione, in cui non fece ancora le sue prove, avendo solo successivamente retto gli affari interni, gli esteri e le finanze. Potrebbe anche contentarsi di un ministero senza portafogli, come già il sig. Niutta, che non aperse mai bocca, oppure della presidenza del Consiglio, specie di dogato, pel qual ufficio egli pare più atto che a qualunque altro.

Infatti egli, facondo ed elegante oratore, potrebbe entrare con tal mezzo in tutte le importanti questioni, dar il tono al Governo, dirigere le lotte parlamentari, secondare la sua inclinazione di cercare degli amici fra gli avversari meno lontani dall'entrare nel grembo della maggioranza, benchè sinora non sia stato molto felice in questa sua impresa, e non sarebbe costretto a sciupare il suo ingegno in questioni di particolari, in pratiche riforme ch'egli promise, ma non mai attenne.

La parte del brillante è quella che meglio si attaglia alla tempra del signor Minghetti. Vale tant'oro pei discorsi di apparato che si fanno nelle grandi congiunture, come nell'apertura delle sessioni, e nelle questioni di politica generale, di relazioni estere, di grandi principii, di conciliazione fra l'ordine e la libertà, tra la conservazione e il progresso, e simili, tutte questioni che esigono versatilità d'ingegno, uso della parola, cognizioni generali, arte di destare delle speranze, di contentare gli uditori, senza bisogno di assumere delle obbligazioni specifiche. Al sig. Minghetti dobbiamo il viaggio del Sovrano a Vienna e Berlino, per cui si rivolse un tratto l'attenzione di tutta l'Europa verso l'Italia, a lui le pratiche perchè vengano fra noi gl'Imperatori d'Austria e di Germania, le quali non pare che abbiano sinora molto approdato, ma che ad ogni modo saprà benissimo condurre il signor presidente del Consiglio.

Il signor Sella è invece operoso, tenace, e quantunque abbia nella sua giovinezza rivolto i suoi studi ad altro oggetto che alle finanze, delle quali anzi confessò un tratto ingenuamente di essere digiuno, e naturalista e matematico troppo spesso abbia dimenticato che i contribuenti non sono minerali e che l'applicazione dell'aritmetica all'economia politica induce sovente in errore, si può credere che il lungo tirocinio abbia supplito in lui alla mancanza di studi teorici. Per altra parte il signor Minghetti, che scrisse tante belle e sensate cose sull'economia sociale, dimenticò a una volta di porle in pratica quando fu in grado di applicarle e altro non fece insomma che continuare nella cattiva via del suo predecessore, al quale almeno dobbiamo saper grado di avere tratto il massimo pro dai provvedimenti in vigore e introdotto alquanto ordine nell'amministrazione delle finanze.

Senonchè si può dubitare che il signor Sella consenta ad assumere in certa guisa una parte secondaria, quando può aspirare alla primaria e poi che si assoggetti alla predominanza che avrebbe nel Ministero il sig. Minghetti, che bellamente lo cacciò di seggio quando, regnante il sig. Lanza, egli capitanava una parte di opposizione. Ma quanto alla prima osservazione si può rispondere che se il signor Minghetti avrebbe l'apparenza del potere, egli ne avrebbe la sostanza e che se gli venisse fatto di assestare le finanze, diverrebbe veramente per l'Italia il *magnus Apollo*. Esse infatti, come sono la maggior difficoltà a superare, perchè a riuscire in quell'assunto vuolsi e grande conoscenza di fatti e sopratutto un indomabile volere di resistere a coloro che per un interesse personale e d'altro genere si adoperano a tutto potere perchè non si usino i mezzi di ottenere lo scopo, così il massimo onore toccherà a colui che saprà e vorrà venire a capo.

Nè una misera questione di amor proprio potrebbe trattenere il signor Sella dal sobbarcarsi nuovamente al grave pondo che gli si vorrebbe accollare. Primieramente dobbiamo credere che l'amore del proprio paese sia più potente in lui che le considerazioni personali, poi quale più viva soddisfazione che l'essere riputato necessario da colui stesso che, sostituito a lui, non seppe fare nulla di meglio, ed è costretto per potersi mantenere in sella ad invocare l'aiuto precisamente dell'emulo suo? Infine il signor Sella venne già in soccorso altra volta del suo pericolante avversario, ed associandosi a lui u[illegible]ltro farebbe che dimostrare che prevalgono in lui gl'interessi del pubblico bene.

Ma se l'unione dei prefati onorevoli signori potrebbe rafforzare alquanto la maggioranza, dare maggiore stabilità al Governo, basterebbe essa a dare una sufficiente guarentigia di migliore governo alla nazione nella congiuntura delle prossime elezioni? Entrambi furono visti al potere, e se dai frutti si deve giudicare dell'albero, non si possono trarre le più consolanti illusioni. È certamente una fortuna per loro che i comuni loro avversarii non abbiano saputo ispirare guari maggiore fiducia, perchè le rare volte che maneggiarono gli affari fecero sottosopra come gli altri, nè inaugurarono le riforme che ora predicano negli scritti, nè poscia in questi loro scritti uscirono dalle generiche dichiarazioni le quali non provano nulla: ma in fine, se questa auspicata unione dei due corifei della destra deve sortire qualche effetto, è mestieri che escano dalle ambagi, parlino tondamente e dicano ciò che intendano fare. E noi gli attendiamo a quel varco.

Le ferrovie dell'Alta Italia ed il Governo.

Da un ottimo cittadino milanese, non estraneo al giornalismo, riceviamo la seguente lettera che siamo lieti d'inserire:

Milano, 26 agosto 1874.

Bravi! Avete proprio posto il dito sulla piaga, che minaccia putrefarsi in cancrena! Alludo al grave articolo di lunedì sulle ferrovie dell'Alta Italia. Se in principii discordo dalla *Gazzetta Piemontese*, non però m'attenterei di negarle l'amore alle istituzioni liberali, alla giustizia ed un coraggio non comune ai fogli costituzionali, nello svelare al paese le cause del proprio peggiorare economico e nel proporre, non palliativi, ma radicali rimedi.

Quindi a me, vostro concittadino e collega, sia lecito manifestarvi la mia soddisfazione. Le considerazioni della *Gazzetta Piemontese* sul trasferimento della sede dell'Alta Italia e sul prossimo aumento delle tariffe di trasporto, devono certamente essere riuscite d'aggradimento a quanti, in codesto frangente, non iscorgono un battibecco di gretto municipalismo, ma bensì una questione economica delle più importanti. Chè, quand'anco senza il consentimento governativo fosse lecito ad una pubblica Società di trasportare altrove la sua residenza, non però con danno generale del commercio potrà ad arbitrio accrescere le tariffe senza cause di suprema esigenza. E queste non esistono. Altrimenti, come spiegarci il divario che corre sensibilissimo fra le tariffe dell'Alta Italia e quelle di Società estere, le quali non vanno indubbiamente aggravate di minori spese di mantenimento delle reti ferroviarie e di mano d'opera? E, si noti, quando codesta è più cara all'estero che non in Italia!

Persistano pure *Secolo* e *Perseveranza* a spavaldare contro lo *spirito di campanile* dei Torinesi!

No: Torino è città troppo patriotica e porse in addietro prove sufficienti di sacrifizio, per non risentirsi d'insolenze che non troveranno eco se non nei cuori che di municipalismo appunto vanno imbrattati. Ma basti di ciò!

Ora che l'Italia è una, certe maldicenze, certe maligne insinuazioni non debbono essere raccolte.

Vengono troppo dal basso. E se il *Secolo* e se la *Perseveranza*, prima di buttar nero in bianco, consultassero la propria coscienza, affè che non avrebbero chiaramente ed imprudentemente dato a divedere al paese che i municipalisti sono essi ed essi soli che abborrono dal *piemontesismo* come dal mal francioso!

Poveri diavoli!

Il bello si è che, con grande meraviglia della *capitale morale*, gli impiegati ferroviari che già vennero qui trasportati, dividono pienamente il sentire della *Gazzetta Piemontese*. Parlo almeno di quanti, e non son pochi, o piemontesi o lombardi, mi venne dato d'avvicinare.

Essi, non disputando a Milano il primato intellettuale d'Italia, rammaricano il vivere quieto ed a buon mercato di Torino. L'esistenza nella metropoli lombarda riesce assai più cara che non costì.

Camere ammobigliate comode e decenti non si possono accaparrare senza sacrifizio di almeno una trentina di franchi al mese. Se si volle porsi a pensione, fu giocoforza ricorrere fuori di Porta Nuova a' Corpi Santi — nientemeno — in un meschino caffè. I divertimenti poi, i caffè, i teatri, tutto è più costoso.

E ciò senza che la Direzione dell'Alta Italia abbia pensato d'aumentare comparativamente gli stipendi!

Ma se le piccole fortune degli scapoli non hanno di che spassarsela, che diremo poi di quegli impiegati che trovansi una moglie al fianco ed una famiglia da mantenere?

In Milano difettano gli alloggi; i fitti sorbitanti. In certe viuzze, di tre camere si pretendono ben cinquecento franchi!

Mi diceva ieri una signora milanese che, se non si moderano le pretese dei proprietarii, circa cinquecento famiglie versano nell'alternativa o di sobbarcarsi a fitti rovinosi o d'innalzare, nel prossimo San Michele, le tende in piazza Castello, con questi chiari di luna!

E pensare che l'Alta Italia, trasportando quanto prima i rimanenti uffici, vieppiù peggiorerà la condizione de' proprii impiegati e di tante famiglie lombarde!

Ecco perchè reputo opera di patriota il non tacere di cotali inconvenienti.

Rovani appellava argutamente Milano *Babylona minima*; i Milanesi la ribattezzano *Parigi d'Italia* e *capitale morale*: tutte cose graziosissime ed accettabili. — Ma — ahimè! — Milano non è città per le modeste entrate; e quindi per i *Travet*, per i tribolatissimi *Travet*, quanti disinganni e quanti sacrifici! A ciò avrebbero dovuto por mente il Consiglio d'amministrazione ed il Governo, se pur desiderano il benessere de' proprii dipendenti.

Ho detto: nè i Milanesi che giudicano rettamente, se l'avranno a male. Quelli che sotto l'ombra del duomo si dimenticano troppo facilmente d'essere prima di tutto italiani, urleranno allo scandalo, alla menzogna. Ma a questi non si bada.

Firenze, 27. — La sera scorsa si tentò di consumare un orribile delitto nei pressi di Firenze.

Sei poveri mattonai della Rotta si presentarono di mattina ai Reali carabinieri del Galluzzo, annunziando che nella notte precedente, mentre dormivano in una fornace formata a guisa di capanna al Ponte all'Asse di proprietà Cantagalli, si svegliarono ad un tratto, e si trovarono in mezzo alle fiamme, tanto che a stento poterono fuggire, lasciando in preda al fuoco tutti i loro oggetti di vestiario. Accorsi i carabinieri sul posto, si verificò infatti che quella capanna era stata incendiata, e si potè vedere che il fuoco era stato comunicato dall'esterno, trovandosi ancora alcuni covoni di paglia in parte consunti dalle fiamme.

Le indagini assunte poterono in breve ora far conoscere che erasi tentato di uccidere quei poveri operai per gelosia di mestiere da quattro mattonai di S. Giovanni alla Vena, che furono dal bravo brigadiere dei Reali carabinieri del Galluzzo subito arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Taranto, 24. — A mezzogiorno è partito il rimanente della squadra alla volta di Sicilia, cioè la *Venezia* nave ammiraglia, la *Roma*, l'*Affondatore* e l'avviso *Authion*, e con tutte si è unita ancora la *Sesia*, che fa gli studi idrografici, e che non sappiamo se segue la squadra nelle sue escursioni.

La squadra doveva trattenersi in questo golfo altri venti e più giorni, e doveva fare degli utili esercizi ed esperimenti, ma gli avvenimenti di Sicilia l'hanno richiamata in quelle acque, e forse con più utilità a [illegible]tto tutti gli aspetti. In quelle acque possono fare pure esercizi, manovre ed esperimenti, e nell'istesso tempo la sua presenza sola è sufficiente a tenere in rispetto i *mafiosi*.

I legni della squadra si divideranno tra Messina e Palermo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2045), del 9 agosto, preceduto da Relazione al Re, col quale si approva una terza prelevazione di somme nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

2. **Un regio decreto** (n. 2046), del 9 agosto, preceduto da Relazione a S. M., con cui si autorizza una quarta prelevazione di somme sullo stesso bilancio.

3. **Un regio decreto** (n. 2047), del 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una quinta prelevazione di somme nel bilancio stesso.

4. **Un regio decreto** (n. 2048), del 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una sesta prelevazione dal fondo delle spese impreviste del bilancio medesimo.

5. **Nomine** nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

6. **Elenco** degli atti di decesso di R. sudditi, pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel mese di giugno 1874.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Barbalia, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Gioana, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Alliberti, sagrestano, res. a Piobesi Torinese, con Margh. Carboni ved. Ferrandoni, levatrice, res. a Piobesi Torinese.

Bartolomeo Sarra, armaiuolo, res. a Torino, con Maria Luzietti, operaia, res. a Torino.

Giovanni Battista Massa, operaio, res. a Torino, con Maria Giodro, sigaraia, res. a Torino.

Carlo Vanoni, vermicellaio, res. a Torino, con Margherita Faletti, tessitrice, res. a Torino.

Michele Balocco, impiegato al Ministero interni, res. a Roma, con Lodovica Durando, res. a Torino.

Domenico Defilippi, addetto all'ospedale San Giovanni, res. a Torino, con Margh. Albera ved. Muraglia, sigaraia, res. a Torino.

Crescentino Dou, meccanico, res. a Torino, con Giovanna Cotti, soppressatrice, res. a Torino.

Francesco Bezzo, albergatore, res. a Torino, con Anna Stradella, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Scritti d'arte, di Alberto Róndani (vol. unico, Parma, tip. Grazioli, 1874: prezzo L. 5) — Economia dei popoli e degli Stati, di Fedele Lampertico: Introduzione (vol. unico, Milano, Treves editori, 1874: prezzo L. 8) — I pregiudizi economici, bozzetti dell'avvocato Gasca Cesare Luigi (vol. unico, Torino, tip. Candeletti success. Cassone, 1874: prezzo L. 1 50).

Abbiamo già detto altra volta che siccome il libro aveva distrutto il monumento, secondo la bella trovata di Vittor Hugo, così il giornale veniva nell'epoca nostra distruggendo il libro. Lettori, scrittori, stampatori, tutti son presi dal febbrile lavoro della pubblicazione periodica; e noi vediamo anche le più severe discipline e i più difficili studi, la storia, l'archeologia, la filologia, la scienza della natura sminuzzarsi in articoli e uscir fuori a singhiozzi periodici per colla noia del *continua* per isforzare almanco intiero un argomento, affine di essere favorite d'uno sguardo fugace del pubblico affaccendato e divagato. Ora la vanità degli scrittori ha incominciato un tentativo di riazione in favore del libro; e pensarsi che le foglie volanti dei loro responsi sarebbero via travolte dal vento dell'oblio, gli autori di articoli hanno sperato con quegli sparsi elementi ricostrurre l'edificio del libro, monumento duraturo della loro sapienza e della loro gloria. La smania di raccogliere in volume gli articoli separati, messi fuori qua e là su questo e quel foglio, cucinati con una salsa d'introduzione che vorrebbe far da cemento, prese da principio gli appendicisti, i rivistai, gli articolisti della Francia, e di là, come suole avvenire di tutte le mode, passò le Alpi e già venne ad accamparsi presso di noi. Non è, a nostro avviso, una moda meritevole d'incoraggiamento: è l'opera vana di chi un pugno d'arena volesse convertire a suon di parole in un pezzo di macigno.

Altro è il procedimento del pensiero, del concepire, del lavorio nell'esecuzione, della lingua e dello stile, altro è l'economia intiera dell'opera in un libro, complesso grandioso ma uno, in ogni sua parte obbligato ad essere armonico e corrispondentesi a vicenda, necessariamente più che si può completo e profondo e padrone d'ogni particolarità dell'argomento: altri sono processo ed economia nell'articolo, leggero, transitorio, sfioratore, fatto per la superficialità di alcune idee generali e per la soddisfazione non d'un serio proponimento d'apprendere, ma d'una momentanea curiosità d'essere e della vanità di parere informato. Quello sta per sè, è, o dev'essere un organismo compiuto, vivente di propria vita; questi sono piccoli profili viventi dell'ebullizione di un momento. Niuna opera di fisiologo letterario farà mai che uniti insieme quei piccoli esseri morti appena dopo nati, diventino un animale superiore fornito di vita. Raccogliete tante piccole composizioni musicali, romanze, arie da salotto, valzer e polche, e fatele suonare l'una dopo l'altra, non avrete mai un'opera.

Questo, che è antica nostra opinione, ripensammo scorrendo la raccolta de'vari suoi articoli da giornale pubblicata testè dal signor Alberto Róndani, che pure è giovane di molto ingegno, che scrive con venustà e brio e che s'intende assai dell'arte pittorica e scultoria di cui si fa critico. Codesti suoi scrittarelli, che hanno principalmente per argomento il passare in rassegna delle pubbliche mostre che sono di là di passate e quasi del tutto obliate, certo si dovettero leggere con interesse e non senza diletto in quell'occasione in cui furono fatti, sull'appendice del foglio quotidiano, ma oggi, cristallizzati per così dire, sulle pagine d'un grosso libro, hanno qualche cosa di stantio, di freddo, di morto, per dir la parola, cui non vale a recar rimedio tutta la vivacità di certe pagine. L'autore ben s'è accorto, od almeno ha trasentito codesto svantaggio e ha tentato farci credere nell'introduzione che da quell'analisi, ora poco dilettevole, di opere che non abbiamo più sott'occhio, che molti dei lettori hanno obliate o non hanno mai viste, dovevano districarsi alcune complessive idee generali, alcuni supremi principii direttivi che assai avrebbero dovuto conferire e a insegnamento degli artisti e a diffusione del buon gusto nel pubblico. Ma confessiamo schiettamente che noi codesti capisaldi dell'apprezzamento nell'arte non li abbiamo saputi trovare. Ci parve che l'autore nelle sue critiche ondeggiasse fra una tecnicità da scuola e un'incerta tendenza al filosofeggiare, senza linee ben definite e ferme, ci parvero i suoi giudizi, spassionati certo, imparziali non dubitiamo, ma secondo il nostro gusto, non sempre esatti, intaccati d'una dubbiezza di criterio (che però non è scetticismo) esitante fra le audacie del realismo moderno e la diva purezza del vero idealismo (che esclude, più ancora del suo antagonista, il convenzionale come tutto quello che è goffo).

Come saggio però di scrittura nella critica dell'arte, per urbanità, per grazia, per ispiritosa vivezza, il dettato del signor Róndani è pienamente riuscito; e ci gode l'animo di fargliene vivaci e sinceri complimenti.

— La scienza, che era suolsi ancora generalmente chiamare economia politica, e a cui varii medesimi autori vogliono applicare novelli nomi che stimano e s'industriano far credere al mondo più logici, più razionali e meglio espressivi della cosa; tale scienza, diciamo, come fu tarda a nascere, imperocchè accennata appena negli scritti di Aristotile, non la si trova più rifatta viva che negli scritti di qualche italiano del secolo *scorso*, e *poi* quasi del tutto costituita *dai Fisiocrati* di Francia sul fortunoso *finire* del settecento, così pure stette per assai tempo come scienza astrusa e riposta, ostica ai profani, impedita al volgo, inaccessibile, fuorchè a chi vi si fosse spe-

Lazzaro Jarach, negoz., res. a Torino, con Adelaide Jarach, res. a Torino.

Israele Jachia, negoz., res. a Torino, con Eugenia Jarach, res. a Torino.

Giovanni Fasolino, calzolaio, res. a Torino, con Maddalena M...ssa, contadina, res. a Torino.

Luigi R..., negoz. sellaio, res. a Torino, con Carolina Perotti, res. a Torino.

Edoardo Gatti, impieg. alle ferrovie, res. a Torino, con Francesca Boggeri, resid. a Torino.

Giovanni Viscardi, panattiere, res. a Torino, con Maria Feno, contadina, res. a Torino.

Pietro Sismonda, possidente, res. a Torino, con Anna Saghesio, res. a Torino.

Remigio Vergnano, contadino, res. a Torino, con Laura Cerrina ved. Carbone, fruttivendola, res. a Torino.

Giuseppe Vercelli, bracciante alle ferrovie, res. a Torino, con Teresa Cuvertino, sigaraia, res. a Torino.

Gio Batt. Giaussana, oste, residente a Torino con Orsola Ghiggia ved. Bortolo, resid. a Torino.

Maurizio Arpino, operaio meccanico, resid. a Torino, con Maria Bonom, residente a Torino.

Gio. Turvani, scalpellino, resid. a Torino, con Virginia Aicardi, cucitrice, resid. a Torino.

Giuseppe Audisio, amministratore della *Gazzetta di Torino*, res. a Torino, con Carolina Becchia, res a Torino.

Giuseppe Bellezza, nastraio, residente a Torino, con Maria Marosso, nastraia, resid. a Torino.

Agostino Campo, ortolano, res. a Torino, con Lucia Tessore, contadina, resid. a Piobesi Torinese.

Gio. Pacotto, lavandaio, resid. a Torino, con Elisabetta Pacotto, lavandaia, resid. a Torino.

Ettore Resta, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Cristina Ramelli, resid. a Torino.

Gio. Testa, prof. di lettere, resid. a Susa, con Margherita Ruggero, possidente, resid. a Torino.

Edoardo Albano, tipografo, res. a Torino, con Maria Milone, passamantaia, res. a Torino.

Giuseppe Maga, cameriere, resid. a Torino, con Rosalia Bassolo-Cap, cameriera, res. a Torino.

Spirito Parone, fabbricante bomboniere, res. a Torino, con Margherita Busto, res. a Torino.

Gius. Bertini, caffettiere, res. a Porto Maurizio, con Maria Peri, resid. a Porto Maurizio.

Marchese Giuseppe Vivaldi-Pasqua, uffic. di cavalleria, res. a Torino, con la contessa Maria Vivaldi-Pasqua, res. a Nervi.

Andrea Gribaudi, negoziante, residente a Torino, con Cristina Pozzo, residente a Torino.

Canali Cavour. — Il comm. Caranti, prima di lasciare la presidenza della Compagnia dei *Canali Cavour*, passato all'amministrazione governativa, ha diretta un'affettuosa lettera di commiato agli impiegati ed agenti della Società.

Comizio dei veterani delle battaglie 1848-49. — In risposta all'indirizzo del sig. conte Galateri, il vice-presidente della Commissione direttrice, signor Carlo Gerbolo, ci manda una lunga lettera con preghiera di pubblicarla. Ben di buon grado lo faremmo, se non temessimo che la medesima possa dar luogo ad una polemica, tutt'affatto personale e quindi sempre deplorabile, alla quale per assoluta mancanza di spazio noi non potremmo tener dietro. — Epperò da questa lettera rileviamo soltanto i seguenti periodi, che si riferiscono ai conti d'amministrazione:

« ..... Che il sig. colonnello Galateri abbia raccolto e distribuito allori senza mai essersi preso cura di presenziare a nessuna delle molte adunanze della Commissione, nè abbia mai preso parte al molto lavoro occorso per mandare ogni cosa a buon compimento, è un fatto innegabile; ma che poi si permetta anche di sollecitare la Commissione a pubblicare il rendiconto a tutti noto, perchè inserto nel numero 229 del 18 corrente della *Gazzetta del Popolo* e sul *Conte Cavour* del giorno successivo, è tale stranezza che non si può qualificare.

« S'egli avesse adempiuto al dovere che gli incombeva accettando la carica di presidente della Commissione, avrebbe avuto campo di esaminare tutti gli atti amministrativi e contabili della Commissione stessa; quali atti sono messi fin d'ora a disposizione di tutti i veterani e sottoscrittori per l'omaggio al re Carlo Alberto, e saranno presentati all'assemblea dei veterani stessi nella convocazione fissata pelle ore 8 pomeridiane del giorno di giovedì 3 settembre prossimo, nel locale che quanto prima verrà designato, e dalla quale emergerà che la Commissione, meno il suo presidente, ha fatto ogni suo possibile per rappresentare convenientemente i suoi commilitoni mandanti; fatto questo dimostrato dall'aver essa saputo ottenere la somma di L. 1835 e l'adesione di 800 sottoscrittori, fra i quali si annoverano augusti ed illustri personaggi civili e militari. »

Serate italiane. — È uscito il 35° numero (volume 2°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Il testamento di Claudio Rizzio.* Racconto, fine (G. C. Molineri) — *L'Alpinista.* Canto (D. Levi) — *Un amore in composta.* Figurina (G. Faldella) — Dal canto ottavo del poema: *I figli del secolo.* Frammento (V. Salmini) — *Cesare Mariani*; cont. (R. Sacchetti) — *Rivista politica.* Agosto (L. Muggio) — Rassegna bibliografica — Sciarada.

Chi non ha avuto tempo, o coraggio, od alpinismo sufficiente per salire al Monviso, prenda oggi il *Pasquino*, chè Teja s'incarica bravamente di condurlo per balze, per vette, per rovine e ghiacciai fin sulla cima, con ritorno garantito, senza rottura di collo; in sostanza il Teja quest'oggi dà una bellissima ed esatta illustrazione del Monviso.

Venne consegnato all'uffizio di polizia municipale un portafogli contenente una piccola somma in biglietti ed alcune carte, quale verrà restituito al suo proprietario mediante i voluti schiarimenti.

Morti in città e territorio denunciati all'uffizio dello stato civile ***il giorno 28 agosto 1874.***

A domicilio — Morone Giuseppe, d'anni 40, di Asti, benestante — Gamacchio cav. Tommaso, id. 50, di Ivrea, ex-impiegato governativo — Ardissone Luigia, id. 77, di Casal Monferrato — Morra di Carpeneto contessa Ortensia Maria nata Porro, id. 28, di Odessa (Russia), benestante — Gatta Felice, id. 58, di Borgomasino, brigadiere nei reali carabinieri — Più 7 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 8.

Totale complessivo num. 20, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile ***il giorno 29 agosto 1874.***

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	737,6	+16,3	12,3	90	14° 55'	N d.	copert.
9 ant.	737,5	+19,5	11,9	72	14° 55'	N d.	copert.
12 m.	737,1	+18,6	13,1	79	15° 4'	N E d.	copert.
3 pom.	736,8	+21,2	12,4	67	15° 2'	N E d.	n. p. s.
pom.	737,0	+20,9	13,6	77	14° 58'	N E d.	ser.
9 pom.	738,0	+19,3	13,2	81	14° 58'	N E d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16,1 / massima + 21,5

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 30 + 15,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 31 agosto 1874.

Nascere del Sole, ore 5 41 — Passaggio al meridiano, ore 0 19 — Tramonto, 6 57

Nascere della **Luna**, 8 59 sera

Passaggio al meridiano, ore 3 21 matt.
Tramonto, ore 10 22 matt.
Giorno della Luna 20°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'uffizio meteorologico di Firenze della sera del 29 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Pressioni leggermente aumentate e venti leggieri e variabili.

Cielo nuvoloso in Piemonte, Livorno e gran parte della Sicilia. Mare tranquillo.

Ieri forte temporale con grandine per mezz'ora a Napoli; pioggia in varii punti della Sicilia.

Continua il tempo calmo e generalmente buono.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 238)

Era dunque quest'ultimo l'assassino; a seconda la versione che circolò nella colonia, egli aveva dovuto sorprendere i cacciatori addormentati presso al fuoco del loro bivacco, colpire a morte colà stesso il terribile mulatto, poi inseguire il povero *zambo* fin là dove cadde, per soddisfare la sua terribile sete di sangue. Il bandito era dunque un mostro che amava di uccidere per la voluttà di far sangue, una belva feroce che si piaceva della crudeltà e del delitto. Vi fu un raddoppiamento d'imprecazioni contro di lui. Le madri pronunciavano il suo nome per atterrire e far star buoni i ragazzi; le vecchie si facevano il segno della croce all'udirlo nominare. Sempre più lo si considerava come un essere malefico legato da un patto alle potenze diaboliche che gli davano questa lunga impunità, questo privilegio di sfidare e deridere le forze di Sua Maestà Cattolica; e chi tale lo faceva erano i sortilegi di quella strega di sua madre. L'unico mezzo adunque per pigliarlo era quello d'impadronirsi della fattucchiera e abbruciarla in piazza come la si meritava. I padri della missione, che mandavano le alte grida per l'uccisione dei loro cacciatori, soffiavano in questo fuoco, e, senza proporlo essi stessi, caldamente appoggiarono il partito dell'arresto della madre del bandito, messo innanzi da alcuno dei notabili della città.

Certo non era il potere militare rappresentato da Vizcarra e da Robiado che si sarebbe opposto. La cosa era anzi stata combinata fra loro e il padre Giovacchino, avendo essi finito per persuadersi che unicamente per questo mezzo avrebbero potuto impadronirsi del bandito, sollecitati tanto più ad agire dalla novella avuta dagli spioni che tutto pareva accennare a una prossima definitiva partenza dell'intiera famiglia.

Ecco adunque una mattina spargersi come un lampo la notizia che la strega e sua figlia erano state arrestate e che stavano per essere tratte al *calaboso* o prigione civile nel palazzo comunale; tutta la cittadinanza, la plebe sopratutto, sempre avida di simili spettacoli, si accalcò al passaggio del tristo corteo e quando fu visto fin dal principio della prima strada apparire la carretta in cui legate senza pietà erano le due misere donne, un furibondo, feroce clamore uscì da quella folla.

— *Muera la hechicera, muera!* — si gridava.

E a misura che il convoglio si accostava alla piazza crescevano il rumore e la indegnazione della ciurmaglia; i quali divennero addirittura una riotta quando si giunse sulla piazza dove maggiore era la calca.

I capelli sparsi, l'aspetto smarrito, il pallore e le lagrime di Rosita non poterono neppure ammollire un poco i cuori di quei fanatici.

— *Mueran las hereticas! mueran las dos* — gridavasi — *madre y hija!*

L'esasperazione, l'eccitamento giunsero a tal segno che i lancieri, i quali scortavano le prigioniere, furono obbligati ad affrettare il passo per sottrarle alla pubblica efferatezza.

La vecchia donna guardava intorno a sè, su tutte quelle faccie concitate, con occhio impassibile, con un sogghigno di scherno, con aria di una fiera superiorità e quasi una disdegnosa sfida, che accresceva la rabbia della inferocita plebe; la ragazza invece era tanto disfatta da muover pietà anche ad una belva; ma una turba ignorante, fanatica, imbestialita è assai peggiore d'ogni più fiera belva.

Nello stesso tempo che le donne venivano condotte alla prigione di città, un altro prigione veniva tratto e con aspre maniere al presidio, dove i soldati di Vizcarra urtandolo e spingendolo coi calci della carabina e delle lancie, lo cacciavano in una bassa e oscura cella per prigione. Questo era il *ranchero* Don Giovanni.

Per sua disgrazia egli erasi trovato presente nel *rancho* delle donne, quando un drappello di soldati era venuto a invadere quella pacifica abitazione, e il brigadiere Gomez, il quale aveva l'onore di capitanare sì gloriosa impresa, aveva mostrata la sua trista faccia nello stanzone della cucina. Antonio e i *peoni* erano assenti, e i valorosi lancieri avevano calcolato su questa opportuna circostanza, per non trovare alcuna possibile resistenza, non essendovi da temersi più nemmeno i denti di *Cibolo* che aveva seguitato il bandito. Ma pure un uomo sorse innanzi al brigadiere, quando questi entrato fragorosamente a capo de'suoi, disse con tutta l'insolenza di tal razza di gente:

— Orsù vecchia strega, e voi sgualdrinella di *guera*, avete da venire con noi.

E quell'uomo, il quale s'avanzò fieramente innanzi alle due donne, quasi volesse difenderle col suo petto, era don Giovanni venuto alla sua solita visita mattinale.

— Che cosa intendete dire con ciò? — diss'egli affrontando arditamente cogli occhi la torva guardatura di Gomez. — Queste donne sono sotto la mia protezione e...

Il brigadiere interruppe con un riso pieno di scherno.

— La protezione di *Usted*, — disse, — è una gran bella cosa; ma a dispetto della medesima noi ce le portiamo via...

— Dove?

— Dove ci fu ordinato: in prigione.

La vecchia e la fanciulla mandarono ognuna un grido, la prima di sdegno, la seconda di terrore.

— Perchè? Con qual diritto? — domandò il *ranchero* che stava sempre innanzi al brigadiere.

— Lei è troppo curioso: — rispose Gomez col tono beffardo: — vada a domandar codesto al sor colonnello. Il *perchè* e il *diritto* per noi sono che ci fu ordinato e che noi eseguiamo l'ordine. Or dunque si tolga di lì e non s'immischi in quel che non la riguarda, e sarà meglio.

Gomez era stato benissimo scelto per eseguire questo brutto ufficio, e si poteva essere sicuri che ci avrebbe messo tutto lo zelo e tutto l'accanimento di cui era capace, e la sua malvagia natura ne lo faceva capace di molto. Se tutti i militari nutrivano un vivo rancore contro il *cibolero* che era venuto nello stesso presidio a ferire il loro comandante e uccidere un ufficiale, che era miracolosamente scampato già due volte di mezzo a loro, con grande disdoro e smacco del loro prestigio, che li aveva affaticati per tanto tempo ad inseguirlo e sempre invano, più vivo e acceso che in tutti gli altri era tal sentimento in Gomez, il quale alle ragioni comuni aveva da aggiungerne ancora una sua particolare, un'offesa dell'amor proprio (che è sempre la più celata) ed era l'essere sempre stato superato in ogni prova a quella memorabile festa di S. Giovanni.

Animato per ciò da più niquitosi spiriti che non occorresse, il prepotente brigadiere, senza aspettar altro, tese una mano a ghermire la giovanetta, che, tutta spaurata ed allibita, si veniva rimpiattando dietro il giovane *ranchero*.

(Continua)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
27 *agosto* (sera).

La voci di un rimpasto ministeriale si fanno questa volta insistenti non solo, ma anche aventi carattere di certa verosimiglianza. Ecco parecchi sintomi. Il Minghetti ha lasciato comprendere ad amici suoi che sarebbe lietissimo se il Sella volesse dividere con lui la responsabilità di un nuovo periodo di vita costituzionale, ed il Sella avrebbe, sempre però in astratto, dichiarato di non essere alieno dal prestarsi a siffatta combinazione. Una grossa difficoltà consisterebbe manifestamente nella posizione che sarebbe attribuita al Minghetti. Conservando la presidenza del Consiglio, avrebbe potuto abbandonare puramente e semplicemente il portafoglio delle finanze al Sella; ma come giustificare la presenza in Consiglio di un ministro senza portafoglio, mentre uno dei portafogli, quello di pubblica istruzione, rimarrebbe vacante?

Ora dicono che in previsione di tale difficoltà, e sollecito di rimuoverla, il Cantelli abbia dichiarato che non sarebbe alieno dallo assumere egli stesso definitivamente il portafoglio della pubblica istruzione, lasciando quello dell'interno al Minghetti. È vero che tale dichiarazione può anche spiegarsi col desiderio naturale nel Cantelli di liberarsi di responsabilità così soverchia quale è quella che nelle circostanze presenti pesa sopra un ministro dell'interno. Ad ogni modo però è assai significativo che questi discorsi si tengano da un ministro.

Quanto all'opinione pubblica, se pur ne merita il nome quel fantasma che ne è rimasto in Roma in questa stagione, non può dubitarsi che in generale l'ingresso del Sella nel Ministero sarebbe visto di buon occhio.

Eccettuo naturalmente gl'intransigenti di sinistra. In conclusione, il Minghetti ha battuto la stessa via del Sella, spiegando forse energia minore. L'esperienza fatta mostrerà alla Camera, sia dessa la attuale, o sia una nuova Camera, che il pessimismo tenace del Sella corrisponde davvero alla necessità della situazione.

Non posso comprendere come si continui pei giornali, in Italia e fuori, la questione del sapere se il Governo francese possa o non possa chiedere l'estradizione del Bazaine. A togliere ogni dubbio, non è necessario disputare come si fa, se il crimine per cui il Bazaine fu condannato sia, o non sia, di indole politica. Basta invece consultare il testo delle varie convenzioni di estradizione della Francia; e si scorgerà tosto come il reato addebitato al Bazaine non figuri punto nella enumerazione dei reati per i quali si può dalla Francia chiedere l'estradizione agli Stati rispettivi. C.

Il *Giornale ufficiale militare* contiene le seguenti disposizioni:

I tre battaglioni volontari di un anno costituiti con circolare del 7 scorso maggio si intenderanno sciolti col 21 settembre prossimo venturo, seguendo in ciò le norme amministrative indicate nella detta circolare.

La partenza dei volontari per i rispettivi distretti potrà iniziarsi il 18 e continuare a tutto il 20 settembre, regolando le partenze in modo che il viaggio si compia nel minor tempo possibile.

— I volontari di un anno arruolati nel mese

cialmente iniziato. A ciò insieme concorsero e la novità della materia e la difficoltà di discernere le leggi regolatrici cui essa studia, le quali fino allora empiricamente seguite e qualche volta pur troppo disgraziatamente contrastate, avevano appunto cotanto tardato ad essere messe in sodo, e alcun poco concorsero eziandio i dotti medesimi che ci si applicarono, i quali per la smania solita appunto ne' dotti di voler respingere *profanum vulgus* e parere più che non convenga profondi, si circondarono di nomenclature e di formole e sopratutto di stile così pesante da impazientare e stancare la comune buona volontà di apprendere.

Contro codesto *jeraticismo* per così dire delle scienze, reagì efficacemente la nostra età moderna, che può dirsi del volgarizzamento delle cognizioni, e cominciatosi a rigettare la lingua barbara e uggiosa e fastidiosa della solennità scientifica antica, si cominciò a scrivere in lingua cristiana quasi quasi anche la filosofia, e nelle discipline positive si andò fino a scambiare la precedente aridità coll'eleganza del dettato e l'amena briosità dello stile. Simile progresso avvenne eziandio nell'economia politica, scienza che sta di mezzo fra le positive e le razionali, attingendo e dal genere delle une e da quello delle altre; e furono benemeritissimi in codesto sopratutto il non mai abbastanza rimpianto Bastiat in Francia, e dopo e sotto di lui in Italia il Scialoja, il Ferrara e il Boccardo.

A questa schiera di valenti viene ora ad inscriversi in ben degno modo il signor Fedele Lampertico, imprendendo a pubblicare una grandiosa opera che, se non prendiamo abbaglio, dev'essere una sintesi compiuta della scienza economica a' nostri giorni, nello stesso tempo che una nuova proclamazione di quelli che l'autore pensa i più giusti principii della medesima, i canoni essenziali della dottrina. Da questo primo volume, che è solo una *Introduzione*, non puossi ancora tutto comprendere il pensiero dell'autore, non si vedono che in piccola parte le sue opinioni particolari, e sarebbe opera avventata il giudicare il suo sistema. Ciò solo ci pare poter dire fin d'ora, ch'egli nella scienza economica vede più forse che altri non abbia fatto finora la parte morale, una parte che potrebbe dirsi mezzo fisiologica e mezzo psicologica, in quanto che non considera quello che fu soggetto della scienza e fu chiamato ricchezza, per sè, come oggetto materiale, di quella guisa che fanno le scienze fisiche dei minerali, dei vegetali e delle forze della natura, ma lo considera come cosa utile e servizievole all'uomo, diventando in questa sua qualità soltanto argomento della scienza, e quindi partecipando necessariamente delle variazioni che nello stato umano induce la diversità di climi, di civiltà, di istituzioni, del progresso dell'anima stessa, come delle perfezioni meccaniche nella vita sociale.

Lodiamo l'assunto, lodiamo il metodo, per quanto da questo volume già si possa apprezzare, lodiamo l'evidenza e l'eleganza del dettato. La base ch'egli costituisce per piantarvi su il suo edificio scientifico ci par giusta e ben posta; forse alcuna opinione qua e colà è discutibile, per esempio la tendenza che in alcuni punti ci par di scorgere nell'autore verso quello che in Germania chiamasi il *socialismo della cattedra*, dottrina che vorrebbe attribuire un'azione maggiore che ad altri utile non paia allo Stato nell'andamento economico della nazione, opposta a quell'altra che vien detta *Scuola di Manchester*, la quale codesta azione dello Stato vorrebbe esclusa e annullata il più che sia possibile; forse in alcuni ma pochi luoghi l'autore ha ceduto alla tentazione di avvolgere in formole di comprensione non facile a prima vista, il suo pensiero; ma nel complesso è questa una bella introduzione ad un compiuto trattato di scienza economica.

— Meno grande, meno ambizioso, ma non meno utile còmpito si è assegnato il signor Cesare Luigi Gasca col suo libriccino, a cui diede meritamente il nome di bozzetti, *I pregiudizi economici.* Egli, assumendosi quell'importante eziandio e pur benemerito ufficio di volgarizzare la buona dottrina, di rompere, come suol dirsi, il pane della scienza ai denti poco avvezzi e non forse capaci di spezzarlo da sè, ha scritto un libriccino brioso, informato da capo a fondo ai più sani principii della scienza, val quanto dire alla maggior libertà in ogni transazione o rapporto, ad una giusta idea del valore, della proprietà, del movimento industriale, delle attinenze fra capitale e lavoro, nel quale semplicemente, con chiarezza e solidità insieme, viene man mano combattendo le false idee che sono sparse nel volgo riguardo alle varie quistioni economiche, fa dal lettore medesimo, con una specie di metodo socratico, appurare e mettere in sodo le capitali verità della scienza economica, e toccando anche dei più ardui problemi sociali, dimostra la vanità e la falsità dei sistemi comunisti e socialisti, prendendo occasione nel corso del suo trattato di porgere anche nozioni sufficientemente chiare e complete sulle banche e sulle carte adoperate come rappresentativo di valore.

In tutto il libro non abbiamo trovato una pagina, non un periodo, non una proposizione, in cui ci sia possibile dissentire dall'egregio autore; e siccome, modestia a parte, ci pare che come noi siano d'accordo eziandio il buonsenso e la scienza, così non possiamo fare diversamente che lodare con sincera caldezza il giovane scrittore e incoraggiarlo a continuare per l'intrapreso cammino, dove può rendere veri ed efficaci servigi al popolo cui ammaestra ed al paese a cui verrà diminuendo coi pregiudizi nel volgo gli elementi di disordine. Ma tutto sta che il popolo, che coloro i quali ne hanno più bisogno, leggano questo libro: e ci pare che a tal uopo sarebbe non isconveniente che i municipii ne facessero regalo e premio agli allievi delle scuole serali, che i fabbricanti procurassero venisse propagato nelle loro officine.

V. B.

il ottobre 1873, e come tali in servizio nei distretti militari, nei battaglioni volontari di un anno, nei reggimenti di cavalleria e nella scuola normale di detta arma, saranno dal 10 al 18 settembre sottoposti agli esami per conseguire il certificato di sufficiente istruzione; e, per quelli che ne faranno domanda, anche quello di idoneità a sergente.

Il licenziamento di detti volontari dovrà farsi, in ogni caso, non più tardi del 30 settembre 1874.

Saranno trattenuti sotto le armi quelli che per malattia non avessero potuto prendere gli esami.

Ai volontari che fossero dichiarati non sufficientemente istruiti, o che non ottennero il certificato d'idoneità a sergente, come pure a quelli che o per libera elezione intendono proseguire il servizio militare o che debbono proseguirlo per fatto di leva, saranno applicate rispettivamente le norme della circolare 27 gennaio 1874.

I volontari di un anno che ottennero il certificato di idoneità a sergente e che intendono aspirare ad essere nominati ufficiali di complemento, sono fin d'ora avvertiti che in aprile o maggio del prossimo venturo anno saranno chiamati a dare gli esami.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 26 *agosto*.

Nelle imminenti elezioni dello spartimento di Maine e Loire, il settennio avrà il suo candidato, il sig. Bruas. Egli è fautore del settennio e niente altro, e chiede al Governo soltanto che duri sei anni ed un quarto. A capo di essi egli si dileguerà come il Governo di cui si è fatto campione. In una contrada ove i Governi hanno la vita delle rose e i pubblici ufficiali appassiscono fra un mattino e l'altro, è curioso il vedere che coloro i quali sono richiesti di farsi candidati del settennio ricusano tale titolo, sotto colore che quel Governo non può durar sempre, sembrano essi dimenticare che negli ultimi ottant'anni furono deposti una dozzina di Governi, e la loro vita media non è stata molto più breve che i 75 mesi che debbono passare prima del termine legale del settennio.

Altro fenomeno pure singolare. Ognuno si dice fautore del settennio. Ma, come questo ha ottenuto un candidato, tutti vanno a gara nel porlo in ridicolo, nel coprirlo di sarcasmi e motteggiarlo. I bonapartisti si dicono ferventi sostenitori del settennio, mettono avanti un loro candidato e proverbiano il povero Bruas. L'*Etoile* d'Angers e l'*Union* di Parigi sbellicano dalle risa pur pensando al Bruas. La *République française* ed altri fogli mordono amaramente il candidato del maresciallo. Ma se ogni fazione ha il suo candidato e schernisce l'uomo onesto che consente di essere candidato dal Governo esistente, mentiscono affermando di voler mantenere il settennio. E chi sa se la fazione la quale rappresenta più specialmente il settennio non sia più bugiarda delle altre e non covi dei propositi assai ostili al medesimo? Triste spettacolo per un uomo disinteressato ed imparziale. Oh! è questa generale doppiezza, questa perpetua dissimulazione, queste menzogne, queste false affermazioni, queste false dichiarazioni, questa lotta vigliacca, tutto ciò copre questo bel paese come una malefica nebbia, fra cui non si può discernere alcuna lieta prospettiva.

Si sta firmando nello spartimento del Lot una curiosa petizione all'Assemblea. Uno dei suoi deputati, il bonapartista Rolland, non è intervenuto alla Camera da due anni, ma non ha dimenticato di toccare la quotidiana prebenda. Ora gli elettori vogliono che una Giunta medica giudichi del suo stato di salute affinchè egli scelga fra l'adempimento dei suoi doveri e la rinuncia al suo ufficio.

Secondo un telegramma di S. Giovanni di Luz, pubblicato dal *Soir*, la cannoniera francese *Oriflamme* ebbe ordine di recarsi a Hidassoa a fine di proteggere i sudditi francesi e prevenire, unitamente al bastimento inglese che pure dee recarsi colà, lo sbarco di oggetti da contrabbando di guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma:

Sebbene vi sieno grandi probabilità per l'entrata del Sella al Ministero, il fatto non è ancor assicurato.

Alcuni consorti puri non vedono tale combinazione di buon occhio, e sottomano l'avversano.

La risposta definitiva del Sella non è ancor qui arrivata.

Ad ogni modo tutto bisogna che sia combinato prima del 10 o 15 settembre, perchè il Minghetti non può più procrastinare la sua gita a Legnago, troppo tempo essendo già stato in silenzio il Ministero intorno ai suoi intendimenti.

Scrivono da Roma che l'on. Minghetti sta preparando una lunga relazione intorno alla circolazione cartacea da presentarsi al Parlamento.

Da fonte ufficiale si smentisce la voce corsa che il vescovo di Mantova avesse chiesto il regio *exequatur* per mezzo del Capitolo della cattedrale mantovana.

I lavori della ferrovia di Levante volgono al loro termine. Essi saranno senz'altro compiuti ai primi del prossimo ottobre. Nulla si ha a temere per la galleria del Bracco. Lo sfranamento interno è impedito da un rivestimento di un enorme spessore. Questo potrà in qualche punto essere rotto, ma vi si riparerà senza interrompere il servizio e l'opera finirà con assodarsi. Almeno giova sperarlo. (*Movimento*).

Intorno all'assassinio del Borghi avvenuto in Milano e da noi ieri accennato, il *Corriere* contiene i seguenti nuovi particolari:

Pare stabilito che già da qualche tempo il Borghi fosse fatto segno di minaccie per parte di individui, il cui nome egli volle sempre tenere occulto, temendo forse ch'essi potessero svelare cose che gli premeva rimanessero segrete. Ripetutamente il Borghi narrava anche agli agenti della Questura, come gli accadesse spesso di trovare nelle adiacenze della sua abitazione individui che gl'intimavano di dar loro del denaro, e come egli, costretto dalla paura, distribuisse a quei molesti persecutori dei biglietti della B. N. da L. 2 e da L. 5; ma per quanto fosse sollecitato a declinare il nome di costoro, non volle mai farlo.

Il Borghi soleva ogni sera fare il giro di certe case per riscuotere il frutto della sua turpe speculazione, — e la sua assiduità era tale, che gli avvenne più d'una volta d'essere minacciato.

Il pugnale con cui è stato ucciso il Borghi fu trovato in un angolo dell'andito della casa. È della lunghezza di circa 30 centimetri, affilatissimo, e l'impugnatura è lavorata con una certa finitezza. Sotto l'andito furono trovati anche gli avanzi di tre o quattro zolfanelli di cera; ciò che farebbe supporre che l'assassino li abbia accesi per poter meglio spogliare il cadavere.

Dall'andito alla camera del Borghi non vi sono che pochi gradini, — ed è strano che la donna di costui non abbia udito rumore alcuno. Quando gli agenti di P. S. salirono da essa per interrogarla, la trovarono che stava frugando negli armadi e raccogliendo la roba sua.

Narrasi che il Borghi abbia, tre o quattro giorni fa, data a mutuo ad un certo individuo di fama non molto buona, la somma di lire quattrocento su due cambiali, che non furono trovate e che si suppone fossero nel portafogli depredato. Su questo indizio l'Autorità starebbe facendo minutissime investigazioni.

Arresti se ne sono praticati, ma le indagini sono rese assai difficili dalla qualità delle persone, quasi tutte di tristissimi precedenti, colle quali il Borghi era in istretta relazione.

La donna che conviveva col Borghi, quando strinse relazione con costui, non aveva mai dato appunti sulla sua condotta. È una giovane a 25 anni.

Il Borghi le aveva fatto, pochi mesi sono, un atto di donazione di L. 4000. E' così l'unica eredità che le è toccata e che forse le verrà contestata dai parenti dell'ucciso.

La voce corsa che sia stato arrestato un coinquilino del Borghi, firmatario di due cambiali di L. 400 che si trovavano in mano al Borghi stesso, è inesatta. Quel coinquilino, certo Z...., non aveva firmato alcuna cambiale e si era fatto solo intermediario presso il Borghi perchè prestasse, come prestò, a mutuo quella somma ad altra persona. L'essere stato codesto individuo chiamato e trattenuto alla Questura per poche ore diè luogo alla voce dell'arresto.

Dall'autopsia del cadavere si è riscontrato che le ferite del Borghi sono tre. Due, una delle quali al collo, non furono mortali; ma la ferita al cuore, che dev'essere stata la prima, è tale da aver dovuto recare una morte fulminante.

Nella visita fatta dall'Autorità alla casa del Borghi si rinvenne una quantità di cartelle di rendita e di pubblico credito. Molti di questi valori si ritengono appartenere ad altra persona e dati in pegno al Borghi. Danari non se ne trovarono.

Vuolsi che il patrimonio del Borghi ascenda a circa 400,000 lire.

FRANCIA.

Secondo la *Décentralisation*, voci misteriose si fecero correre di questi giorni intorno a nuovi tentativi più o meno audaci che i bonapartisti si proporrebbero di fare, in occasione del viaggio ad Arenenberg dell'ex-Imperatrice col figlio. Ma credesi che nulla di serio vi fosse in queste dicerie.

Un telegramma da Marsiglia del 29, annunzia essersi operati nuovi arresti in questa città. Il numero dei detenuti al forte di San Nicola si fa ascendere attualmente a 96.

Il sig. Schneider, giunto da pochi giorni a Parigi, fu sorpreso da un colpo apopletico nella notte dal mercoledì al giovedì scorso. Il suo stato non lascia alcuna speranza.

— La *Patrie* annunzia una prossima riunione dei capi del partito legittimista. Alcune individualità eminenti che non appartengono all'Assemblea assisteranno a questa riunione in compagnia dei deputati dell'estrema destra ed è là che saranno trasmesse ai fedeli le istruzioni del conte di Chambord tanto in proposito della propaganda da esercitarsi in provincia, come in vista delle prossime lotte elettorali pel rinnovamento parziale dei Consigli generali.

Questa doppia campagna, sarà il preludio della grande battaglia parlamentare che i legittimisti sono decisi ad intraprendere fino dal principio della sessione.

COSE DI SPAGNA.

A proposito del riconoscimento scrivono da Madrid:

« Per chiunque sia al corrente dei nostri affari, è evidente che se i Governi esteri si limitano puramente e semplicemente a riconoscere quello di Madrid, senza procurargli altro appoggio che il morale, è evidente, dico, che il termine della guerra non sarà in alcuna guisa ravvicinato. Se non si stabilisce un blocco rigoroso, non solo sulle coste del mare Cantabrico, ma ancora su quelle del Mediterraneo, i carlisti continueranno come per lo passato a ricevere delle armi e delle munizioni dall'Inghilterra, dal Belgio, dalla Francia e perfino dalla Germania, e questo per due motivi: il primo, perchè si trovano in possesso di parecchi porti nel Nord e di quello di Vinaroz nel Sud; il secondo, perchè è cosa facile e poco costosa il comprarsi dei partigiani.

— Il *Times* ha i seguenti telegrammi non riferiti da alcuna agenzia telegrafica e da verun giornale:

« *Madrid*, 25. — Viene contraddetta la notizia che siavi crisi ministeriale.

« Il *Diario Español* dice non esservi verità alcuna nelle informazioni date da taluni giornali esteri, i quali asseriscono che un'alleanza offensiva e difensiva venne conclusa fra la Spagna e la Germania. Aggiunge che la Spagna non ha alcun bisogno di eserciti stranieri per soggiogare i carlisti. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Monaco, 29 *agosto*.

Il Re di Baviera è ritornato al castello di Berg.

Pietroborgo, 29 *agosto*.

Ieri venne celebrato il matrimonio del Granduca Vladimiro colla duchessa di Meklemburgo.

Roma, 29 *agosto* (notte).

L'*Opinione* smentisce le notizie di modificazioni ministeriali recate dal *Fanfulla*.

Vienna, 30 *agosto*.

La *Nuova Stampa Libera*, per ismentire le congetture degli ultramontani circa il viaggio del Re di Baviera a Parigi, dice che il Re avrebbe prima chiesto l'assenso di Bismark, che lo accordò.

Parigi, 29 *agosto*.

Il *Moniteur* annunzia che i carlisti non avendo tenuto conto delle osservazioni delle autorità, relativamente alla violazione del territorio francese, un battaglione dovette porsi il 25 corr. sotto le armi.

I carlisti ritirarono immediatamente le loro linee e rettificarono il tiro.

Bourg Madame, 29 *agosto*.

Puycerda ricevette, durante la notte, viveri e munizioni.

I carlisti lasciarono dinnanzi la piazza 600 uomini. I restanti andarono incontro alle colonne di soccorso.

Bajona, 29 *agosto*.

Un dispaccio carlista dice che una sortita della guarnigione di Bilbao fu respinta.

Tristany respinse una colonna recantesi a soccorrere Puycerda.

Bruxelles, 29 *agosto*.

La Conferenza terminò i lavori. Tutti i delegati sottoscrissero il protocollo, eccetto i delegati inglese e turco, le cui firme vennero aggiornate.

Strasburgo, 29 *agosto*.

Nella chiusura della sessione del Consiglio generale della Bassa Alsazia, venne espresso il voto che concedasi all'Alsazia una certa autonomia, cioè una Costituzione particolare, e un Parlamento alsaziano.

Il Presidente del distretto dichiarò che la proposta sorpassava la competenza del Consiglio.

I giornali credono che due altri Consigli generali dell'Alsazia-Lorena emetteranno un voto simile.

Vienna, 30 *agosto*.

La *Tagespresse* pubblica il dispaccio della Russia con cui declina il riconoscimento del Governo di Serrano. Il dispaccio dice che la Russia non può desiderare a riconoscere un Governo che non è riconosciuto dal proprio paese, che non possiede alcuna autorità legale e che considerasi, anche dai suoi amici, solamente transitorio. La Russia sente ripugnanza d'immischiarsi negli affari interni della Spagna. Non favorisce nè l'uno nè l'altro partito. Entrerà in comunicazione ufficiale con ogni Governo spagnuolo riposante sopra una base legale qualsiasi, e che prometta d'essere duraturo. La Russia non può astenersi dall'esprimere l'opinione che il riconoscimento del Governo di Serrano rassomiglia ad una ingerenza negli affari interni della Spagna, perchè favorisce una delle due parti contendenti.

Il dispaccio dichiara di non entrare in polemica contro gli apprezzamenti dei Gabinetti di Berlino e di Vienna, lasciandoli liberi di procedere conformemente alle loro convinzioni ed ai loro interessi.

FATTI DIVERSI

Congresso farmaceutico internazionale. A Pietroburgo si tenne in questo mese un Congresso farmaceutico, intorno al quale leggonsi in una corrispondenza da quella città al *Nord* di Bruxelles alcune informazioni.

Il Congresso dichiarò di prima necessità la formazione d'una farmacopea internazionale. Ogni paese potrà avere la sua farmacopea particolare, oltre a quella che sarà adottata da tutti gli Stati.

Nell'ultima seduta il Congresso udì la lettura d'una lettera della Società farmaceutica di Filadelfia, la quale espresse il proprio rammarico per non aver potuto farsi rappresentare alla conferenza e chiese che il prossimo Congresso si convocasse in Filadelfia.

Fu però scelta invece la città di Londra a sede del futuro Congresso, conforme alla proposta fatta dai delegati inglesi.

Molte questioni d'utilità generale vennero trattate dal Congresso, fra le quali notiamo le seguenti: necessità di scegliere i professori dei diversi rami farmaceutici fra i farmacisti; necessità di istituire, dovunque si possa, due cattedre speciali, l'una per la scienza delle droghe farmaceutiche, l'altra per la chimica farmaceutica; organizzazione d'una Commissione d'ispezione e di sindacato delle farmacie.

La presidenza del Congresso era composta dei signori Waldheim di Vienna, presidente, Trapp di Pietroburgo e Madsen della Danimarca, vice-presidenti, Mehu di Parigi, Sulton di Londra, Janaoutchek di Praga e Renard di Pietroburgo, segretari.

Il presidente, nell'ultima seduta, pronunziò un discorso di chiusura, nel quale, dopo aver riassunto i lavori del Congresso e delle sue Commissioni, ha rilevato l'utilità di simili riunioni internazionali e notata l'accoglienza premurosa e simpatica che tutti i membri del Congresso trovarono a Pietroburgo tanto presso il Governo quanto dal pubblico.

Dopo questa seduta, i membri del Congresso si unirono ad un banchetto, durante il quale furono pronunziati discorsi e fatti molti brindisi, specialmente dai delegati inglese e francese.

Poesia. — Alle tante composizioni in prosa e in verso alle quali ha dato luogo il centenario petrarchesco, il *Corriere Mercantile* è in grado di aggiungerne una inedita finora. È un breve componimento: si tratta di quattro versi formanti un epigramma, il quale viene attribuito al comm. G. Prati.

Eccolo:

Con vario cicalio, secondo l'uso,
I nipotini ridestaro il Nonno.
Messer Francesco, il Centenario è chiuso:
Sonnate il tedio, e ripigliate il sonno.

OMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 29 *agosto* 1874.

Torino	32	44	63	33	7
Roma	16	30	69	61	52
Firenze	1	7	53	9	63
Milano	11	82	61	22	12
Napoli	24	76	32	85	59
Bari	48	42	53	9	88
Palermo	43	75	5	78	72
Venezia	85	25	67	5	42

Notizie Commerciali

Genova, 29 *agosto* 1874.

Caffè. — Nella cadente ottava i principali mercati europei non diedero prova di molta attività. Se si eccettua in qualche duno le qualità fine che si mantennero in sostegno, le secondarie furono sempre offerte, ed i corsi deteriorarono alquanto. La speculazione pare che si atteggi all'aspettativa, e che non voglia impegnarsi, i consumatori poi, come sempre accade quando i prezzi loro sembrano più presto elevati, non comperano che per il puro bisogno.

I depositi continuano nelle principali piazze ad essere più elevati che lo scorso anno; più le ultime notizie del Rio segnano della debolezza nei prezzi ed un calato assai abbondante.

Il nostro mercato non ha punto variato dalla scorsa settimana, e si mantiene sempre sostenuto a motivo della poca merce disponibile che abbiamo, e delle domande del consumo che continuano molto attive.

Si vendettero in tutto 250 sacchi Portorico bello a L. 173 i 50 chil., e 200 sacchi Rio lavato a prezzo ignoto.

Gli arrivi nella settimana furono del tutto insignificanti riducendosi a 53 sac. da Liverpool e 603 sac. da Marsiglia.

Zucchero. — I mercati Europei continuano la maggior parte in sostegno e le operazioni sono molto attive; il nostro per contro rimane nella più completa calma.

Nei raffinati domina sempre il sostegno, con vendite discrete. La qualità di Francia chiude a L. 45 i 50 chilo.

Si ricevettero nella settimana 160 sacchi da Alessandria d'Egitto, 1350 sac. da Amsterdam e 815 id. da Marsiglia.

Cotoni. — Prosegue a dominare sul nostro mercato la più completa calma, cagionata dall'incertezza nella quale versa l'articolo, a riguardo del risultato del prossimo raccolto agli Stati Uniti. Affari di speculazione non se ne fanno, e solamente ha luogo qualche compra insignificante per parte dei filatori. I manufatti sono pure negletti, ed i fabbricanti mettono a magazzino quasi tutto il loro prodotto, non convenendo vendere agli attuali prezzi.

Cuoi. — Il mercato nostro al pari dei principali d'Europa dà prova di molta fermezza, e la domanda prosegue attiva.

La qualità belle fanno sempre difetto e gli acquirenti sarebbero disposti a pagare prezzi alti. Le vendite di questa ottava furono molto importanti: v'entrarono in tutto 12,540 fra cuoi e vacchette.

Olio d'oliva. — Ad eccezione delle qualità mangiabili buone che si sostengono assai, le altre restano nella più completa calma.

Si vendettero 300 quint. Susa e Monastero da L. 106 a 116; id. 43 Sardegna mangiabili da L. 168 a 172; id. 50 lavati Riviera Ponente da L. 80 a 85; e id. 30 lavati Riviera Levante da L. 82 a 84.

L'attuale deposito ascende a 7500 quintali, contro 13,610 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Ebbimo considerevoli aumenti all'origine ed Anversa; continueranno, si manterranno? Lo sapremo dire nella prossima rivista.

Il nostro mercato è abbastanza attivo, e le spedizioni nell'interno, il quale è del tutto sprovvisto, sono numerose e di qualche importanza.

Si vende ai seguenti prezzi: Pensilvania Standard White in barili L. 36, id. in casse L. 37 schiavo; in barili L. 71 a 72, id. in casse L. 70 sdaziato.

Giunse nell'ottava un carico di 2199 barili da N. York.

Cereali. — In questa ottava ancora ha dominato il ribasso e talune qualità ebbero il declinio di L. 1 50 per ettol. Del Berdianska tenuri si fecero L. 25, Irka Taganrog 22 a 22 75.

Tuttavia il mercato seguita calmo e senza animati affari.

Il calato dall'interno procede molto abbondante e i prezzi dalle L. 34 perdettero da cent. 50 a L. 1 per quint. per le prime scelte.

I grani duri all'incontro si mantengono cari ed i prezzi della scorsa ottava restano invariati e ben tenuti.

Il granone ebbe più marcato ribasso: da L. 32 che ottenne sul principio dell'ottava, discese a L. 24 alla chiusura e molto debole; altre qualità secondarie ottennero L. 21 a 22 il quintale.

Le vendite dallo scalo ascendono ad ett. 20,000 e passarono al deposito ett. 10,000.

Risi. — In questa settimana abbiamo avuto un ribasso di una lira abbondante a causa della mancanza di domande e del buon proseguimento del raccolto. Si presentò qualche partita Carolina nuova che si vendette in piazza da L. 35 a 38.

Notiamo i seguenti prezzi: Risi mercantili da L. 39 50 a 40 50, id. buoni da 41 a 42, id. scarsi da 43 a 44, brillati da 44 50 a 45 50, franco a bordo i 100 chilog.

Cereali. — La situazione dei mercati francesi è invariata. Le piazze del litorale sono calme.

A Parigi, 28, il frumento a consegna si quotava a prezzi deboli: da fr. 27 75 a 28 i 100 kil.

Le farine sostenute a metà settimana ora tendono nuovamente ad indebolire.

La segala consegna si paga a fr. 20 i 100 kil. netti.

Belgio, Olanda e Germania fanno molte offerte di cereali ed hanno prezzi deboli.

Marsiglia, 27 agosto. — mercato stazionario. Venduti ettol. 490 Irka Odessa 120|121 a fr. 34; 640 Irka Azoff 120|121 a 33; 6400 Polonia 124|121 a 29; 5200 Filipperille o Bona duro 130|126 a fr. 34 50 mercato fermo 4 mesi 7bre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0|0.

Arrivi: 4900 ett. frumento; 800 ett. orzo ed avena.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 *al* 29 *agosto*.

Frumento tenero l'ett.	L. 26 05	a	22 56
Granoturco	» 20 82	a	19 10
Segala	» — —	a	17 35
Riso nostrano	» 32 12	a	30 36
Legna forte mir.	L. 0 30	a	0 25
Idem dolce	» 0 25	a	0 16
Fieno	» 0 85	a	0 80
Paglia	» 0 40	a	0 35

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

29 agosto. Frumento e segala in tendenza di rialzo; meliga stazionaria, pomi di terra in ribasso.

128 ett. Frumento	L. 26 09	a	24 77
31 » Segala	» 17 40	a	15 66
65 » Meliga	» 23 90	a	21 74
457 mir. Patate	» 0 85	a	0 05

Borsa di Genova. — 29 agosto.

Rendita Italiana	74 02
Azioni Banca Nazionale	2056 —
Credito Mobiliare Italiano	766 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	353 —

Francia breve lett. a 109 85, dan. a 109 76.
Londra a vista lett. 27 66, danaro 27 62.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 29 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 15
» » fine	74 27
Prestito Nazionale 1866	67 30
» » stallonato	64 30
Azioni Banca Nazionale	2045 —
» Banca Lombarda	526 —
» Banca Veneta	221 —
» Banca di Torino	790 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	310 —
» Banca Industriale	210 —
» Banca Credito Milanese	201 50
» Banca Italo-Germanica	205 —
» Cotonificio Cantoni	268 —
» Lanificio Rossi	200 —
» Linificio e canap. naz.	270 —
» Regia Tabacchi	839 —
» Ferrovia Meridionali	356 —
Obbl. Ferr. Meridionali	218 —
» Ferr. Romane	204 —
» Ferr. Sarde A.	201 —
» Id. Id. B.	199 50
» Regia Tabacchi	546 —
» Beni Demaniali	526 —
» Ecclesiastiche	87 50
Boni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	109 90
» Svizzera a vista	109 75
» Londra a tre mesi	27 44
» Francoforte a tre mesi	229 50
» Vienna a tre mesi	247 —
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto	4 1/2

Firenze,	28	29
Rendita al 5 0/0	74 07	74 05
Id. al 1° gennaio 1875	71 75	71 65
Oro lettera	21 02	22 05
Londra lettera	27 47	27 49
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	840 —	840 —
Banca Nazionale	2089 —	2085 —
Az. ferr. Merid.	357 —	355 —
Obblig. »	218 —	218 —

Banca Toscana	1490 —	1482 —
Credito Mobiliare	768 —	775 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	28	29
5 per 0/0 Francese	63 57	63 75
5 per 0/0 id.	99 65	98 55
Banca di Francia	3900 —	3880 —
Rendita Italiana	67 45	67 45
F. Lombardo-Venete	315 —	321 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	494 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	206 —	— —
Ferr. Romane	70 —	71 25
Obblig. idem	184 —	184 50
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati Inglesi	92 11/16	92 11/16

Vienna,	28	29
Mobiliare	242 25	241 75
Lombarde	139 —	140 —
Banca Anglo-Austr.	151 75	153 —
Austriache	320 —	320 —
Banca Nazionale	972 —	975 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 60
Cambio su Londra	109 80	109 85
Rendita Austriaca	74 85	74 80
Idem in carta	71 75	71 85
Unionbank	124 25	176 —

Berlino,	28	29
Austriache	197 1/2	197 1/2
Lombarde	84 3/4	85 7/8
Mobiliare	145 5/8	146 3/4
Rendita Italiana	67 5/8	67 3/4
Idem Turca	45 —	44 1/2

Londra,	28	29
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	66 7/8	67 —
Spagnuolo	17 3/4	17 7/8
Turco	44 3/8	44 3/8
Egiziano	80 1/4	80 —



Alfieri (ore 8 1/2) — *La contessa d'Amalfi,* opera in 4 atti.
Le Grisette a Parigi, ballo.
Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
La figlia di madama Angot, operetta in 3 atti.
Gerbino (ore 8 1/2) — La Compagnia Veneta diretta da Angelo Moro-Lin, rappresenterà:
Chiassetti e spassetti del carneval de Venezia, commedia.
Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
Corradina d'Este, dramma.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33

(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 631

ISTITUTO SOCIALE

via Alfieri, 8, e via Roma, 20,

Sono cominciate le Scuole autunnali per le **Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali.** 690

Une personne, qui parle et écrit parfaitement les langues Italienne, Allemande, Française et Anglaise, cherche un emploi de comptable ou correspondant. Très-bonne références.

S'adresser A. B. C. 3, Bureau restant, Turin. 953

GRANDE

INCANTO VOLONTARIO

di tutti gli Effetti Mobili caduti nell'eredità della vedova CHIRIOTTI.

Mercoledì 2 settembre p., ore solite, via Pescatori, 5, piano 1°, Torino. 955

DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia,** composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 10°, Piazza d'Armi. 569

Da affittare

Diversi Alloggi grandi e piccoli, di cui alcuni già vuoti, in prolungazione della via Montebello, angolo via Artisti, N. 1, casa Barbiè. 848

Da affittare al presente

Alloggio d'angolo di sette camere, di cui 2 palchettate; via S. Massimo, n° 11, piano 2°. 835

Bigliardo da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

AVVISO. Il proprietario della trattoria del Corso **S. Massimo,** sita sul medesimo Corso n° 8, rimpetto alla via Orfane, avendo fatto un considerevole acquisto di vino d'ottima qualità, trovasi in grado di diminuirne il prezzo, cioè da L. 1 a centesimi 80 il litro.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo

e via Santa Teresa, N. 3.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

Premiato e Privilegiato

ha perfezionato un suo sistema di camini caloriferi e cucine con caloriferi che mediante l'applicazione di un apparecchio interno riscalda benissimo una parte degli alloggi con grande risparmio di combustibile. Via Cernaia, N. 38, Torino. 628

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e prestezza.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

LA VERA

Pomata Dupuytren

per far nascere ed impedire la caduta dei capelli. — L. 3 il vaso. — **Essa si adopera come qualunque altra pomata. Alla sera prima di andare a letto se ne una colla palma della mano e si frega la parte. Onde farla passare bene si deve riscaldare un poco la pelle, e si deve adoperare nella cura sempre la stessa berretta da notte. Effetto sicuro. — Presso M. Battaglia,** droghiere, via Carlo Alberto, n° 1, Torino. 3

ISTITUTO COMMERCIALE ARGAN

Via della Zecca, N. 11, Torino

Col 1° settembre si riapre pel Corso Autunnale. — Si accettano iscrizioni parziali per Francese, Tedesco ed Inglese. 951

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 3 settembre 1874, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'affittamento triennale, a cominciare dal 1° gennaio 1875, del **Giuoco del Pallone,** e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore aumento al fitto annuo di L. 2000 fissato per base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico uffizio d'Economia. 937

Diffidamento.

Vennero a cognizione i sottoscritti, che individui si presentano ai privati per vendere le **Formelle** (*Molle*) per quelle di loro fabbrica, qualificandosi loro Agenti.

Si diffida pertanto che noi risponderemo solo per le commissioni date al Negozio, via del Gallo, N. 5, od alla Conceria al Martinetto, in ogni caso sempre accompagnate da bolla di spedizione dalla Fabbrica.

PIETRO DELUCCA e C.
successori **Calcagno.**

941

VINI FUORI DAZIO A PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPINA CARISSANO, proprietaria del Magazzeno di via Botero, dirimpetto al N. 7, **ha depositato una grande quantità di Vini presso il Dock, ivi vendibili, dalle 3 alle 6 pomeridiane.** 920

Il miglior Liquore da Tavola 898

È LA BERRICHONNE

fabbricato da TOUTTAIN FILS *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.,** fabbricanti di cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

CARBONI FOSSILE, COKE E GHISA

GIUS. BUET DI GENOVA

Rappresentato da CARLO GAUTIER

via Mercanti, N. 16, piano 2°, TORINO

con Deposito via Allione, N. 2. 910

Tappeti per pavimenti e Stoffe per mobili

Grande assortimento di Tappeti di ogni qualità e misura, Corsie, Descend-de-lits e Coperte per viaggio. — Tappeti per tavola. — Reps, Damaschi, Cretone, Percalli, Cortine ricamate, Guipur, Mussole e tutti gli articoli relativi.

Stoffe ed arredi per uso di Chiesa.

Presso **G. AVIGDOR e Figli,** *via Ospedale, N. 3,*
— TORINO. — 947

NATALE LANGE via Juvara num. 6, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania,** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo **sistema di coperture** a tegole piane. — **Pavimenti** *per Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — *Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 1 Manf.

DEPOSITO PRINCIPALE

DI

MACCHINE DA CUCIRE AMERICANE

ED AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

della Fabbrica CHAS RAYMOND del Canadà

presso l'Agenzia Commissionaria dei

Fratelli Casareto di Francesco — Genova.

Gli attestati di bontà che riceviamo continuamente per le due Macchine **La Favorita delle Signore** e la **Canadese** fabbricate da CHAS RAYMOND (di cui siamo unici rappresentanti per tutta Italia), cogli ultimi perfezionamenti ci spingono a raccomandarle specialmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminile. Facilissime ad essere trasportate pel loro poco peso riesce altrettanto facile il farle lavorare per la loro perfezionatissima costruzione, richiedendo una forza talmente minima per essere messe in movimento che permettono ad una ragazza della più tenera età di lavorare con esse; accoppiano inoltre alla rapidità del lavoro la precisione del punto, qualità che non s'incontrano in altre macchine di egual prezzo.

Le Macchine Wheeler e Wilson specialmente adatte per la cucitura della biancheria hanno ora nella **Favorita delle Signora** e nella **Canadese** due rivali tanto più serie in quanto eseguiscono i medesimi lavori e non costano che la metà.

Meglio però che le nostre osservazioni convinceranno i lavori dalle medesime eseguiti raccolti in apposito campionario che spediamo gratis a chiunque ce ne faccia richiesta.

Abbiamo anche nel nostro deposito un completo assortimento di **Macchine da cucire di tutte le migliori fabbriche di America e di Europa,** come pure tutti gli accessori cioè **Aghi,** Filo, Cotone, Seta, Olio speciale ecc.

Chi fa acquisto di alcuna di dette macchine ha diritto ad avere un libretto per l'istruzione in italiano o in francese.

Il prezzo corrente generale illustrato si spedisce gratis a chi ne fa domanda anche a mezzo di cartolina postale ai FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO — GENOVA. 3 O.

SOCIETÀ GENERALE

DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

DI

VALS

SORGENTI		SORGENTI
Saint-Jean Rigolette Précieuse		**Désirée Magdeleine e Dominique**

Le acque minerali di **VALS,** le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmalità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

Succursale per l'Italia in **GENOVA, TORNAGHI-GADET,** *salita Cappuccini,* 21.

Deposito in **TORINO** *da* **COSTANZO padre e figlio,** *Provveditori della R. Casa di S. M. e famiglia, angolo vie Basilica, e Porta Palatina.* 516

Da vendere per L. 3500

e con mora al pagamento

Piccola casa di campagna composta di due camere al piano terreno e due superiori e cantina, facente parte della Cascina *Priorà,* in territorio di Vernone; sono annesse are 95, 25 tavole 250 di vigna in floridissima condizione.

(Distante 15 minuti dal Castello e Parrocchia di **Vernone**; 15 minuti da **Avaglione** e da **Marentino**; 30 minuti da **Sciolze.**

Si cederebbe anche il mobilio arredante la piccola casa.

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

È uscito il 35° numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

Vittorio Bersezio - Arrigo Boito - Giovanni Camerana - Edmondo De-Amicis - Luigi D'Ancona - Salvatore Farina - Giuseppe Giacosa - Luigi Gualdo - Leopoldo Marenco - Michele Lessona - Emilio Praga - Roberto Sacchetti - Vittorio Turletti.

COMPILATORI.

Giovanni Faldella - Antonio Galateo - Gius. Cesare Molineri - Luigi Muggio.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali. Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.,** *Piazza Solferino.*

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. **2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

Dirigere la domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

900 ricette di cucina, 300 di dolci.

Scelta di vivande adatti per la cura omeopatica, e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

Prezzo L. 4 40.

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un' occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO ED ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 1600 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Agosto 1874).

Fallimento. — I creditori dei falliti Giovanni e Giuseppa Meotto coniugi Formeris, sono invitati a comparire al tribunale di commercio di Torino per deliberare sulla formazione del concordato. — (Massarola, v. c.).

Rettificazione. — Il causidico Gili diffida che il reincanto dello stabile deliberato a Solaro Bartolomeo, avrà luogo il 2 settembre p. avanti il tribunale civile di Torino, e ciò contrariamente a quanto è stato pubblicato nell'inserzione firmato Peretti. — (Gili, p. c.).

Notificanza sentenza. — Con atto ventisette agosto corrente il tribunale civile di Torino, nell'interesse delle sorelle Lampiano, ha fatto notificare al contumace Francesco Antonio Lampiano residente a Nizza Marittima la sentenza pronunziata il 30 scorso giugno, nella causa vertente fra lo stesso Lampiano e le attrici suddette. — (Ite, p. c.).

Incanto. — All'udienza del 1° ottobre p. alle ore 8 1/2 antimer. nel tribunale civile di Torino, avrà luogo ad istanza del sig. Borello Carlo un nuovo incanto di vari stabili in Ciriano appartenenti a Bigliotti Michele al prezzo e condizioni del bando 13 agosto corrente. — (Ravasenga, p. c.).

Ferrovie Alta Italia. — Gli azionisti della ferrovia Torino-Susa sono avvisati che l'ultimo dividendo per il 4° trimestre 1871 è stato fissato in L. 8 13, e che il pagamento verrà eseguito a cominciare dal 1° settembre p. v. dalla cassa della Società A. I. stazione Porta Nuova.

(Dal *Conte Cavour,* N. 236).

PROVINCIA DI CUNEO (27 Agosto 1874.)

Incanto al 30 ottobre, ore 9 mattina, nanti il tribunale di Mondovì, di stabili situati in Ceva descritti nel bando, sul prezzo di lire 140,000 pel 1° lotto, di L. 1500 pel 2°, e di L. 500 pel 3°, instante il Banco di Sconto e Sete di Torino contro il fallito Francesco Colombo. — (Prandi p. c., Mondovì).

Aumento di sesto scadente il 6 settembre sul prezzo di L. 2610 di porzione di casa in Ceva e sul prezzo di L. 5520 del cascinotto in territorio suddetto di are 278,09 caduti nella eredità Danao. — (Ferrori Andrea R. notaio, Ceva).

(Dalla *Provincia di Cuneo,* N. 200).

Provincia di ALESSANDRIA — (27 Agosto 1874).

Aumento di sesto scadente il 6 settembre sul prezzo di L. 2510 della casa nell'abitato di Ricaldone subastata a Sburlati Carlo ed Angela Maria Vacca, istante la Comunità di Molare. — (Trib. d'Acqui).

Reincanto al 25 settembre ore 10 mattina nanti il tribunale di Casale dei lotti 8 13 20 e 21 dei beni in territorio di Casorzo subastati a danno di Deferrari Caterina e Secondina residenti a Trino, contro Zoppas Giuseppe ed altri terzi possessori, istante Allara Ernesto ed ora la di lui vedova sig. Luisa Paeta. — (Giordano p. c., Casale).

Aumento di sesto scadente il 5 settembre sul prezzo di L. 1445 della vigna in territorio di Viarigi subastata a danno di Pietro Gatti e Giuseppe Gado, instante Eusebio Barberis. — (Tribunale di Casale).

Incanto al 15 settembre nanti l'amministrazione delle Scuole normale di Carità ed Asilo Infantile di Casale, di cascina in territorio di Casale sul prezzo di L. 30,000, di casa in Casale sul prezzo di lire 10,000 e di campo in territorio di Casale di are 32 sul prezzo di lire 1000; il tutto di proprietà dello Istituto suddetto. — (Negri notaio, Casale).

Aumento di sesto scadente l'8 settembre sul prezzo di L. 6510 del campo e vigna in territorio di Castiglione d'Asti subastati a danno di Piano Vincenzo e Mascero Gaudenzio, istante Barucco Antonio. — (Tribunale d'Asti).

Reincanto al 22 settembre ore 10 mattina nanti il tribunale d'Asti, di casa, campo e vigna di are 60 in territorio di Cortanzone, istante il signor avv. Matteo Bertone contro Quirico Giuseppe. — (Cena p. c., Asti).

Reincanto al 26 settembre ore 11 mattina nanti il tribunale d'Acqui della casa, vigna, campo e prato in territorio di Carentino di ettari 2 67 62, sul prezzo di L. 4893, instante l'Istituto di Credito Fondiario in Torino contro Taberti Giuseppe. — (Avv. Zunino p. c., Acqui).

(Dall'*Eco del Tanaro,* N. 39)

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, agosto (sera)			28	29
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	57 75	57 50
» »	per settembre	»	56 75	56 50
» »	per gli ultimi mesi	»	56 75	56 25
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	56 75	56 25
Prezzi sostenuti.				
Zuccari Saccarino 88 °/°		»	59 —	59 —
» »	°/°	»	65 —	65 —
»	bianco 3	»	68 25	68 25
»	raffinato scelto	»	148 —	148 —

Liverpool, 29 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Hâvre, 29 agosto (sera)

Cotoni — Venduto Balle 500.

Mercato calmo.

» — Luisiana disponibile da Fr. 97 — a 97 50
» — » per agosto e 7.bre » 96 — — —

Mercato fermissimo, senza venditori.

Caffè — Venduti Sacchi 1000.

Mercato debole.

» — Santos non lavati a conseguare » 100 — — —
» — Haïti Gonaïves sano » 108 — — —

Marsiglia, 29 agosto (sera)

Frumento — Importazione Ett. 10841.
Vendite » 8480.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Azoff del peso 128/123 Fr. 33 — — —
» » 126/121 » 31 50 — —

Torino, Tip. C. Favale e C.